Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 4 aprile — Numero 79

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 497 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto del 20 maggio 1915, n. 713, riguardante la vigilanza diretta dell'autorità militare sugli stabilimenti ed edifici che interessano l'esercito e la marina.

Art. 2.

L'efficacia delle disposizioni del predetto decreto, già limitata al 31 dicembre 1915, viene prorogata sino al termine della presente guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto n. 663 in data 2 maggio 1915, che approva la istruzione per la protezione delle ferrovie in caso di guerra, modificato come segue il n. 9 dell'art. 98 di detta istruzione ivi allegata:

« Le autorità militari e quelle di pubblica sicurezza hanno facoltà di visitare le località anche abitate, adiacenti e prospicienti le ferrovie e d'imporre la chiusura di finestre, porte o altre aperture adiacenti o prospicienti a linee ferroviarie, stazioni, impianti ferroviari, ecc. ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 506 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Veduto il decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1917, n. 163, con il quale è stato regolato il consumo dell'energia elettrica prodotta mediante motori termici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto con il ministro della guerra, con il ministro d'industria, commercio e lavoro e con il ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1917, n. 163, sono applicabili anche nei Comuni ove si consumi esclusivamente energia idro-elettrica prodotta da aziende sia private che municipalizzate.

Il prefetto può valersi delle facoltà a lui demandate dall'art. 1 del citato decreto su richiesta del Comitato di mobilitazione industriale locale, nei modi e nelle forme da concordarsi con esso, sentiti i pareri, oltre che della Camera di commercio e del sindaco, anche, ove occorra, del locale Ufficio del genio civile.

Per l'applicazione della lettera *d*), del citato articolo, il prefetto deve sentire anche il competente Circolo di ispezione delle ferrovie.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MORRONE — DE NAVA — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il R. decreto 6 dicembre 1908, n. 560, col quale fu accordata alla « Società anonima per le tramvie elettriche briantee » la concessione, senza sussidio governativo, della tramvia Monza-Meda, limitatamente però al solo servizio viaggiatori;

Vista la domanda della Società concessionaria per essere autorizzata ad attivare anche il servizio merci;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse alla industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento, approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione aggiuntiva, stipulata il 31 gennaio 1917, fra l'ispettore generale dell'Ufficio speciale ferrovie, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il legale rappresentante della « Società anonima tramvie elettriche briantee » per l'autorizzazione ad attivare anche il servizio merci sulla tramvia Monza-Meda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 483 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915, n. 1203, con cui furono stabilite le indennità per le spese degli uffici provinciali delle miniere;

Considerato che è equo a causa della maggiore spesa necessaria per il riscaldamento dei locali degli uffici provinciali delle miniere aumentare almeno temporaneamente le indennità relative;

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le indennità per le spese degli uffici provinciali delle miniere stabilite col decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915, n. 1203, sono per il corrente esercizio finanziario aumentate in conformità dell'annesso quadro, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

N. d'ordine	SEDE DEGLI UFFICI PROVINCIALI delle miniere	Indennità per l'esercizio finanziario 1916-917
1	Bologna	275
2	Caltanissetta	200
3	Carrara	200
4	Firenze	250
5	Iglesias	100
6	Milano	250
7	Napoli	100
8	Roma	100
9	Torino	275
10	Vicenza	250
	Totale . . .	2000

Roma, 8 marzo 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.

Il numero 510 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze, per l'industria, commercio e lavoro e per l'agricoltura, di concerto coi ministri segretari di Stato per gli affari esteri e per i trasporti marittimi e ferroviari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Finchè duri il presente stato di guerra, è vietata la importazione nel Regno di tutte le merci di origine o provenienza estera, salve le eccezioni stabilite negli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto.

Art. 2.

Sono eccettuate dal divieto contemplato nello articolo precedente:

a) le merci importate per conto dello Stato;

b) le derrate alimentari e le materie prime per l'industria che saranno designate con decreto del ministro delle finanze, di concerto con quelli dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura.

Art. 3.

Per decreto del ministro delle finanze, emesso di concerto con quelli dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura, potranno essere concesse derogazioni al divieto di cui all'art. 1, sia in generale per talune merci o determinate provenienze, sia per determinati contingenti complessivi o per provenienze.

Art. 4.

Speciali permessi in derogazione al divieto potranno essere accordati, volta per volta e con domanda degli interessati, dal ministro delle finanze previo parere del Comitato consultivo creato col R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, e sentito il presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello in cui sarà stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il decreto Ministeriale di cui alla lettera b), dell'art. 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Meda — De Nava — Raineri — Sonnino — Arlotta.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 512 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i RR. decreti 1° agosto 1914, n. 758; 6 agosto 1914, n. 790; 13 novembre 1914, n. 1232; nonchè i decreti Luogotenenziali 2 gennaio 1916, n. 15; 1° ottobre 1916, n. 1366; 8 ottobre 1916, n. 1281 e 3 dicembre 1916, n. 1654, circa i divieti di esportazione delle merci dal Regno;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1916, n. 266 che approvò la lista degli oggetti e materiali considerati di contrabbando di guerra assoluto e condizionale e le aggiunte e modificazioni apportatevi coi successivi decreti Luogotenenziali 16 luglio 1916, numero 931; 14 dicembre 1916, n. 1803 e 22 febbraio 1917, n. 387 e ritenuta l'opportunità di coordinare ed integrare, in corrispondenza, l'elenco delle merci colpite da divieto di esportazione;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli degli affari esteri, della guerra, della marina, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella delle merci di vietata esportazione dal Regno, approvata con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916, n. 15, sono aggiunte le merci seguenti: acido formico - capelli non lavorati - cere di qualsiasi specie - etere formico - feldspato - lastre e lavori di vetro - materiali abrasivi di qualsiasi specie, sia naturali che artificiali - minerali e sali di arsenico, stronzio e litio - nero animale - pellicole sensibilizzate - residui di ossa bruciate - spugne greggie e lavorate.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Meda — Sonnino — Morrone — Corsi — Raineri — De Nava.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 9 luglio 1916, n. 848 concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas proposti da apposita Commissione;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 8 marzo 1917, n. 467, col quale vengono portate alcune modificazioni al citato decreto Luogotenenziale;

Viste le proposte della Commissione predetta;

Decreta:

Agli effetti del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848 sono fissati nella seguente tabella, per i mesi di aprile-maggio 1917, i limiti massimi dei prezzi entro i quali i privati e le Società sotto indicate possono vendere ogni metro cubo di gas illuminante, prodotto dalle officine elencate nell'anzidetta tabella ed a seconda dei diversi usi ai quali il gas deve servire:

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
« L'Union des gaz »	Alessandria	Qualunque uso trentadue (32)	Ventotto (28)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Ancona	Qualunque uso trentanove (39)	Trentatre (33)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Aversa	Illuminazione quaranta (40) Riscaldamento trentotto (38)	Trentasei (36)
The Tuscan Gas Company	Bari	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento quaranta (40)	Trentotto (38)
Société anonyme d'éclairage du Centre	Barletta	Qualunque uso quarantacinque (45)	Trentotto (38)
Società officina gas Baveno-Stresa	Baveno	Qualunque uso quarantasei (46)	—
Società per l'industria del gas di Ausburg	Brescia	Illuminazione e riscaldamento trentasette (37) Forza motrice trentacinque (35)	Trentadue (32)
« Ing. Carlo Camuzzi e C. »	Busseto	Illuminazione e riscaldamento quarantasei (46) Forza motrice ed usi industriali quarantaquattro (44)	Quarantadue (42)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Caserta	Qualunque uso trentacinque (35)	Trentadue (32)
« Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas »	Castellammare di Stabia	Illuminazione trentasette (37) Riscaldamento e forza motrice trentaquattro (34)	Trentadue (32)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Catania	Illuminazione e riscaldamento quarantuno (41) Forza motrice ed usi industriali trenta (30)	Trenta (30)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Catanzaro	Qualunque uso sessanta (60)	Cinquantacinque (55)
Società italiana dell'industria del gas	Cesena	Qualunque uso quaranta (40)	Trentacinque (35)
Società anonima del gas di Chiari	Chiari	Qualunque uso quaranta (40)	Trentadue (32)

Nome del privato o della Società esercente la officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
Carlo Cottimo	Chieri	Qualunque uso quarantasei (46)	Quarantaquattro (44)
Società italiana della industria del gas	Chieti	Illuminazione e riscaldamento quarantotto (48) Forza motrice ed usi industriali quarantasei (46)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Civitavecchia	Illuminazione ed usi domestici trentacinque (35) Forza motrice e riscaldamento industriale trentadue (32)	Ventinove (29)
Società cooperativa mutua per il gas in Domodossola	Domodossola	Illuminazione ed usi domestici quarantotto (48) Forza motrice e riscaldamento industriale quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Società ferrarese per la industria del gas ed affini	Ferrara	Illuminazione e riscaldamento trentasette (37) Usi industriali trentaquattro (34)	Ventinove (29)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Foggia	Illuminazione quaranta (40) Riscaldamento e forza motrice trentacinque (35)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Fossano	Qualunque uso quarantaquattro (44)	Quaranta (40)
Società italiana per il gas	Girgenti	Qualunque uso quaranta (40)	Trentasei (36)
Officine gas Molteni	Intra	Qualunque uso quarantadue (42)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Legnago	Illuminazione e riscaldamento quarantaquattro (44) Forza motrice trentanove (39)	Trentotto (38)
The Tuscan Gas Company	Lucca	Illuminazione e riscaldamento trentadue (32) Forza motrice ed usi industriali trenta (30)	Ventotto (28)
The Malta and Mediterranean Company	Marsala	Qualunque uso trentasei (36)	Trenta (30)
« L'Union des gaz »	Modena	Illuminazione, riscaldamento ed usi industriali trentasei (36) Forza motrice trentaquattro (34)	Trenta (30)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Moncalieri	Illuminazione e riscaldamento quarantasei (46) Forza motrice quaranta (40)	Trentotto (38)

Nome del privato o della Società esercente la officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
The Tuscan Gas Company	Mondovì	Qualunque uso quarantaquattro (44)	Quaranta (40)
Compagnia napolitana d' illuminazione e scaldamento col gas	Napoli	Qualunque uso trentadue (32)	Trentadue (32)
Officine elettriche genovesi	Nervi	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento e forza motrice quaranta (40)	—
The Tuscan Gas Company	Nizza-Monferrato	Qualunque uso trentotto (38)	Trentaquattro (34)
Società elettrica del Mezzogiorno d'Italia	Nocera Inferiore	Illuminazione cinquantaquattro (54) Forza motrice e riscaldamento cinquanta (50)	Cinquanta (50)
Società italiana della industria del gas	Novara	Qualunque uso trentacinque (35)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Prato (Toscana)	Illuminazione e riscaldamento trentacinque (35) Forza motrice ed usi industriali trentadue (32)	Trenta (30)
L. De Bartolomeis e C.	Racconigi	Qualunque uso quarantasette (47)	Quarantadue (42)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Rapallo	Qualunque uso trentanove (39)	Trentacinque (35)
Officine elettriche genovesi	Recco	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento e forza motrice quaranta (40)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Revere	Illuminazione e riscaldamento quarantaquattro (44) Forza motrice ed usi industriali quaranta (40)	Trentanove (39)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Rivarolo Ligure	Qualunque uso trentasette (37)	Trenta (30)
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	Roma	Illuminazione trentuno (31) Riscaldamento ventotto (28)	Illuminazione trentuno (31) Riscaldamento ventotto (28)
Compagnia napolitana per l'illuminazione e scaldamento col gas	Salerno	Illuminazione quarantadue (42) Riscaldamento e forza motrice trentotto (38)	Trentanove (39)

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
The Tuscan Gas Company	Sanremo	Illuminazione e riscaldamento trentatre (33) Forza motrice trenta (30)	Trenta (30)
The Tuscan Gas Company	Savigliano	Qualunque uso quarantacinque (45)	Quarantadue (42)
Società italiana per l'industria del gas	Savona	Qualunque uso trentatre (33)	Trenta (30)
Eredi di Paolo Sartirana	Serravalle Scrivia	Illuminazione e riscaldamento quarantaquattro (44) Usi industriali e forza motrice quaranta (40)	Quaranta (40)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Siena	Illuminazione e riscaldamento quarantasette (47) Forza motrice quarantadue (42)	Quaranta (40)
Società consumatori gas-luce	Torino	Qualunque uso ventinove (29)	Ventinove (29)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Trapani	Qualunque uso trentacinque (35)	Trenta (30)
Moretti Alfredo	Treviglio	Qualunque uso quarantatre (43)	Quarantuno (41)
Società cooperativa valenzana per il gas	Valenza	Qualunque uso cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
Società italiana per il gas	Venaria Reale	Qualunque uso trentacinque (35)	Trentaquattro (34)
Società per l'illuminazione a gas per la città di Venezia	Venezia	Qualunque uso trentatre (33)	Trentuno (31)
The Tuscan Gas Company	Ventimiglia	Illuminazione e riscaldamento quarantadue (42) Usi industriali quaranta (40)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Voltri	Qualunque uso trentaquattro (34)	Trentadue (32)

I canoni per la illuminazione pubblica si commisurano in rapporto al relativo prezzo per metro cubo, fissato dal presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 aprile 1917.

Il ministro
DE NAVA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 6 del decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 161, che dà facoltà di determinare i prezzi di vendita della saccarina e dello zucchero di Stato, nonchè la misura del compenso da corrispondere ai rivenditori dello zucchero stesso;

Visto l'art 10 del decreto Luogotenenziale 11 marzo 1917, n. 374, che autorizza la vendita della saccarina ai farmacisti per uso medicinale e per preparare sciroppi medicamentosi;

Visto l'art. 6 dello stesso decreto Luogotenenziale che dispone doversi effettuare la vendita dello zucchero di Stato ai depositi di distribuzione al prezzo di vendita al pubblico dello zucchero stesso diminuito del compenso concesso ai rivenditori;

Decreta:

Art. 1.

Il prezzo di vendita della saccarina è fissato in lire quattrocento (L. 400) al chilogrammo netto.

Il prezzo di vendita del saccarinato di sodio è fissato in lire trecentocinquanta (L. 350) al chilogramma netto.

Art. 2.

Il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di Stato è fissato in lire cinque e centesimi cinquanta (L. 5,50) al chilogrammo netto.

Il compenso da concedersi ai titolari dei depositi di distribuzione dello zucchero di Stato è stabilito nella misura di centesimi ventidue (L. 0,22) per ogni chilogrammo netto; e conseguentemente il prezzo di vendita dello zucchero di Stato ai titolari dei depositi di cui sopra è fissato in lire cinque e centesimi ventotto (L. 5,28) al chilogrammo netto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 marzo 1917.

Il ministro
MEDA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1916:

Desforges Chalon Marie Simond, autorizzata la nomina ad agente consolare in Orléans.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1916:

Vincenzo Agostino, autorizzata la nomina a vice console di 2ª categoria in Gondar.

Oneto Gerolamo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Callao.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1916:

Wallace Joseph, autorizzata la nomina ad agente consolare in Christchurch.

Uffici.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1916:

Orléans, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Parigi.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1916:

L'Agenzia consolare in Villeta, dipendente dal R. Consolato in Asunzione, è soppressa.

Paranà, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Rosario.

Victoria, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Rio Janeiro.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1917:

Campinas, istituita un'Agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in San Paulo.

Concessione di « Exequatur ».

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, nelle udienze del 19 ottobre, 19 e 23 novembre, 7, 14 e 21 dicembre 1916 e 21 gennaio 1917 si è degnato di concedere l'*Exequatur* ai signori:

Pineyro Raul P., console di Spagna a Torino.
Pedone Fortunato Francesco, console del Portogallo a Palermo.
Figueroa Luigi, console dell'Argentina a Milano.
Borgna Giovanni, console del Brasile a Torino.
Benedetti Ferdinando, vice console di Francia a Venezia.
Di Benedetto Francesco, console generale di San Marino a Roma.
Guattari Stafford Salvatore, console di Gran Bretagna a Savona.
Kane Umberto Vittorio, console di Norvegia a Napoli.
De la Guardia Adolfo, console generale del Panama a Genova.

In data 4 e 25 ottobre, 17 novembre, 14 e 18 dicembre 1916 e 10 gennaio 1917 è stato concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai signori:

Gilberti Primo, console di Svezia a Milano.
Zunini Ignazio, console di Spagna a Savona.
Bonanno Vincenzo, agente consolare di Russia a Catania.
Labrouche Francesco, M. L., vice console di Francia a Spezia.
Bowcock James, vice console degli Stati Uniti d'America a Roma
Starace Vincenzo, vice console di Russia a Gallipoli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione dei certificati consolidato 3,50 0[0, n. 53041, di L. 21 intestato a Coppola Ferdinando fu Santo, domiciliato in Napoli; e n. 173444 di L. 192,50 intestato a Coppola Ferdinando fu Santo, domiciliato in Aversa (Napoli), con ipoteca per cauzione del titolare, quale reggente provvisorio il Banco-lotto n. 599 in Succivo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla rinnovazione, per traslazione, dei certificati suddetti, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico.

Roma, 2 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 3 aprile 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	77 45
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 28
Rendita 3,00 % lordo	52 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 62
al 1° aprile 1918	99 37
al 1° ottobre 1918	98 72
al 1° aprile 1919	98 10
al 1° ottobre 1919	97 62
al 1° ottobre 1920	96 31
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 11
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 60
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	393 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	352 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	295 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	420 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	438 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	312 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	313 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	532 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	420 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	293 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	82 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	80 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	452 06
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	459 77
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	449 79
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	429 81
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	498 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	491 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	451 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	453 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
581608	5 %	1085124 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Giulietti Giuseppe di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Novara. . . . . L. Per l'usufrutto: Giulietti Luigi fu Giulio	110 —
583684 Str. 1ª	3.50 %	131919	Fabbriceria parrocchiale di San Giacomo a Po, comune di Bagnolo San Vito (Mantova). Vincolata . . . . »	35 —
»	»	243487	Intestata come la precedente, libera. . . . . »	56 —
584234	»	558809	Cazzaniga Vittoria fu Ferdinando, moglie di Barbini Lazzaro fu Luigi, dom. a Milano . . . . »	133 —
»	»	574388	Intestata come la precedente . . . . »	66 50
583684	»	152218	Beneficio parrocchiale di San Giacomo a Po, comune di Bagnolo San Vito (Mantova) . . . . »	224 —
»	»	164900	Intestata come la precedente	3 50
512675	5 %	541994	Pelosi Carolina fu Pasquale, nubile, dom. a Palma Campania (Caserta) . . . . »	30 —
580069	»	383638	Chiaramonte Bordonaro Giuseppe fu Gioacchino, dom. a Palermo. Vincolata . . . . »	65 —
584217	3.50 %	603604	Fantato Gustavo di Paride, dom. a Lendinara (Rovigo). Vincolata . . . . »	7 —
584893	5 % P. N.	8761	Gianni Luigi fu Ambrogio, presunto assente, rappresentato dal curatore Fornari Mario fu Giuseppe, dom. a Parma . . . »	250 —
585464	3.50 %	111757	Maggiora Licinia fu cav. Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Pittarelli Vittoria, dom. a Refrancore (Alessandria) . . . . »	73 50
585466	»	404218	Loffredo Maria Anna, Agnese e Bartolomeo fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Loffredo Maddalena di Palmerino, dom. in Torre del Greco (Napoli) . . . »	42 —

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
584892	3.50 %	464800	Fornari dott. Mario fu Giuseppe, dom. a Parma. Vincolata . . L.	70 —
»	»	522725	Fornari Mario fu Giuseppe, dom. a Parma. Vincolata . . . . . »	70 —
579295	5 %	1120181 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Cafisi Stefano fu Giuseppe, dom. in Favara (Girgenti) . . . . » Per l'usufrutto: Licata Maria fu Antonio.	185 —
»	»	1142515 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come la precedente.	30 —
577999	3.50 %	510 Assegno provvisorio	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vighignolo (Milano). Vincolata . . . . »	1 82 / 1 70
447410	26 marzo 1885	4918	Chiesura Alessandro fu Valentino, dom. a Venezia . . . . . . »	31 23

Roma, 31 marzo 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 aprile 1917, in L. 143,39.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 aprile 1917, da valere per il giorno 4 aprile 1917.

Franchi	131 56 1/2
Lire sterline	36 54
Franchi svizzeri	151 82
Dollari	7 68
Pesos carta	3 29 1/4
Lire oro	140 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 679).

L'attività delle artiglierie ostacolata nelle zone montuose da abbondanti nevicate si mantenne ieri più viva in Valle d'Adige dove quelle nemiche colpirono ripetutamente con granate di grosso calibro gli abitati di Ala causando soltanto danni materiali. Di rimando le nostre bombardarono efficacemente gli impianti militari di Riva, Rovereto e Villa Lagarina.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppur oggi si debbono registrare combattimenti importanti nel settore orientale.

In Piccardia l'abbandono per parte dei tedeschi di posizioni conquistate sanguinosamente sui primordi della guerra, e consolidate per oltre due anni, fa pensare, più che ad una vera e propria rettificazione del fronte, al timore - non certo infondato - di non poter resistere all'offensiva anglo-francese, che avrebbe dovuto sferrarsi appunto all'entrare della primavera.

I comunicati ufficiali da Londra e da Parigi, nel segnalare sempre nuovi progressi delle forze alleate, con la conseguente redenzione di numerosi villaggi, segnalano anche l'accanita resistenza nemica nel difendere sino all'estremo talune posizioni di eccezionale importanza strategica.

La città di Saint-Quentin, la cui occupazione diede luogo a Berlino, nel 1914, a chiassose dimostrazioni di giubilo, circondata da due parti, sta per essere liberata dagli anglo-francesi.

In Macedonia non vi sono stati che piccoli scontri e cannoneggiamenti intermittenti.

L'artiglieria tedesco-bulgara ha nuovamente bom-

bardato Monastir con proiettili asfissianti, cagionando numerose morti di donne e di fanciulli.

Dal settore caucasico non si hanno notizie d'ulteriori combattimenti. Tuttavia l'avanzata dei russi in territorio turco continua nonostante l'impraticabilità delle strade e la resistenza nemica.

In Mesopotamia gl'inglesi, premendo i turchi sulle rive dell'Eufrate e del Tigri, hanno occupato Deli Abbas, importante località nella regione di Kizin-Robat.

In Palestina gl'inglesi si raccolgono in forze per avanzare in direzione di Gerusalemme.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Salonicco, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri consueta attività dell'artiglieria. I nostri aviatori hanno sostenuto parecchi combattimenti e lanciato bombe sugli accampamenti nemici presso Gradenisca. Il nemico ha bombardato specialmente con violenza la città di Monastir con granate asfissianti.

La popolazione ha subito gravi perdite. Vi sono 47 morti e 20 feriti, specialmente donne e fanciulli. Grande numero di case sono rimaste distrutte.

Londra, 2 (ore 21,37). (Ritardato). - (Ufficiale). — In Mesopotamia gli inglesi hanno occupato il 31 marzo Deli Abbas, tredici miglia a sud-ovest di Kizin-Robat.

Basilea, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 3 corr. dice:

Fronte orientale. — Sulla Bistritza Solotvinska spinte di truppe russe in ricognizione non sono riuscite.

A nord del Dnjester in alcuni luoghi attività aumentata dell'artiglieria russa.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dalla Somme all'Aisne azioni di artiglieria intermittenti. Scontri di pattuglie a nord e a sud dell'Ailette. Prendemmo sei mitragliatrici nella regione di Vauxaillon durante i combattimenti di ieri. La lotta dell'artiglieria continua abbastanza violenta nella regione della collinetta di Le Mesnil e delle Maisons de Champagne.

In Alsazia un tentativo tedesco contro una nostra trincea nel settore di Seppois-le-Haut è stato respinto dal nostro fuoco.

La notte altrove è passata calma.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ad est e ad ovest della Somme, dopo una violenta preparazione dell'artiglieria, le nostre truppe hanno dato l'assalto alla posizione nemica che si estende a nord della linea Castres-Essigny-Benay, da Epine le Dallon fino all'Oise.

Malgrado l'accanita resistenza del nemico i nostri soldati hanno raggiunto dovunque il loro obiettivo e si sono impadroniti sopra un fronte di tredici chilometri circa di una serie di punti d'appoggio saldamente organizzati e tenuti da forze importanti. Epine le Dallon e i villaggi di Dallon, di Giffecourt e di Gerizy e parecchie colline a sud di Urvillers sono in nostro potere.

A sud dell'Ailette abbiamo continuato a progredire nella regione di Laffaux di cui teniamo i margini sud e nord-ovest. Le nostre truppe si sono pure impadronite di Vauxeny ed hanno preso piede sulla altura a nord di questo villaggio.

Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi una colonna tedesca in marcia verso Moukin e Laffaux.

Il nemico ha bombardato violentemente la città di Reims lanciandovi oltre duemila granate. Parecchie persone della popolazione civile sono rimaste uccise.

Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente.

Londra, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Ieri a sud-est di Arras durante un felice attacco le nostre truppe, dopo vari combattimenti si sono impadronite del villaggio di Henin-sur-Cojeul, oltre ai villaggi la cui conquista era già stata annunciata.

Durante la serata la nostra artiglieria ha infranto un secondo contrattacco tedesco.

Più a sud ci siamo impadroniti del bosco di Ronssoy.

La notte scorsa di fronte ad Arras abbiamo effettuato un felice colpo di mano.

Ieri la nostra artiglieria ha abbattuto due aeroplani. Durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto quattro velivoli tedeschi ed abbiamo costretto altri due ad atterrare con danni. Mancano sei apparecchi britannici.

Basilea, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data del 2 corr., dice:

Fronte macedone. — Fra i laghi di Ochrida e di Prespa forti pattuglie nemiche furono respinte. Su tutto il fronte debole attività di artiglieria.

Ad ovest del lago di Doiran un nostro distaccamento in ricognizione penetrò in una posizione nemica.

Fronte romena. — Debole fuoco di artiglieria.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti del Tigri e della Diala. — Nessun avvenimento degno di essere segnalato.

Fronte del Sinai. — Secondo informazioni dei nostri osservatori il nemico si è ritirato col grosso delle sue forze fino a Nanoyonous, presso l'antica frontiera.

Fronte del Caucaso. — Attività di pattuglie in ricognizione da ambe le parti.

Sugli altri fronti niente di importante.

Il Messaggio di Wilson al Congresso

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Washington, 3. — Ecco il testo del Messaggio letto dal presidente Wilson al Congresso:

« *Signori membri del Congresso!*

Ho convocato il Congresso in sessione straordinaria perchè vi sono decisioni politiche gravi, anzi gravissime da prendere, e debbo assumere la responsabilità di prenderle.

Il 3 febbraio scorso vi ho esposto ufficialmente la straordinaria dichiarazione del Governo imperiale tedesco, che comunicava che a datare dal 1° febbraio aveva intenzione di spezzare tutte le considerazioni di legalità o di umanità e di servirsi dei suoi sottomarini per affondare tutte le navi che tentassero di avvicinarsi sia ai porti dell'Inghilterra o dell'Irlanda, sia alle coste occidentali dell'Europa, sia ai porti controllati dai nemici della Germania nel Mediterraneo.

Tale era già sembrato essere lo scopo della guerra sottomarina della Germania nei primi tempi della guerra, ma, dal mese di aprile dell'anno scorso, il Governo imperiale aveva imposto alcune restrizioni ai comandanti della sua flotta di sottomarini in conformità alle promesse che ci erano state fatte, che i piroscafi trasportanti passeggeri non sarebbero affondati e che un preavviso formale sarebbe dato a tutte le altre navi che i sottomarini cercherebbero di distruggere, allorchè queste non opponessero resistenza e non cercassero di fuggire, che per di più si lascierebbe almeno agli equipaggi la possibilità di salvare l'esistenza valendosi dei loro canotti.

Le precauzioni prese furono ben deboli come lo hanno provato i tristissimi casi verificatisi durante tali mene crudeli ed inumane. Tuttavia alcune restrizioni erano osservate.

La nuova politica adottata le ha soppresse tutte.

Tutte le navi, quale che fosse la loro natura, il loro carico e la loro destinazione sono state mandate a fondo senza pietà, senza aver ricevuto alcun preavviso e senza il menomo sentimento di aiuto o di pietà per coloro che si trovavano a bordo di tali navi, fossero essi neutrali, amici o belligeranti.

Le navi ospedali stesse e le navi portanti soccorsi alle popolazioni tanto provate del Belgio (e benchè queste ultime avessero ricevuti salvacondotti dal Governo tedesco stesso per traversare le acque proibite e portassero contrassegni di identità che permettevano di riconoscerle senza alcuna possibilità di errore) furono affondate con la medesima assenza di pietà o di rispetto ai principî.

Per qualche tempo credetti impossibile che simili atti fossero compiuti da alcun Governo conformatosi sinora alle consuetudini in vigore nelle nazioni civili.

Le leggi internazionali hanno avuto la loro origine negli sforzi fatti per creare norme che furono osservate e rispettate sui mari, sopra i quali nessuna nazione ha diritto di dominio e che costituiscono le strade aperte del mondo.

Queste leggi furono edificate a poco a poco e con difficoltà. Dopo aver fatto tutto ciò che si poteva, i risultati erano ancora modesti; ma tutto ciò che si era compiuto lo era stato col sentimento ben netto di ciò che reclamavano il cuore e la coscienza della umanità.

Questo minimo dei diritti fu deliberatamente ripudiato dal Governo tedesco, allegando la necessità di rappresaglie e l'obbligo di servirsi di tali armi, non avendone affatto sui mari altre a sua disposizione.

Ora è impossibile adoprare queste armi senza gettare al vento tutti gli scrupoli di umanità o di rispetto che sono considerati come base delle relazioni nel mondo.

Io non penso adesso alla perdita dei beni per quanto grave essa sia, ma soltanto alla distruzione generale delle vite di non combattenti uomini, donne e fanciulli.

L'attuale guerra tedesca contro il commercio è una guerra contro l'umanità e contro tutte le nazioni. Ogni nazione deve decidere essa stessa come vorrà rispondere a questa sfida.

La nostra scelta dovrà essere fatta con la moderazione che conviene al nostro carattere ed ai nostri diritti come nazione. Noi dobbiamo eliminare ogni sentimento di sovraeccitazione. Il nostro movente non sarà una rivincita o un'affermazione vittoriosa della forza fisica della nazione, ma soltanto la rivendicazione del diritto umano, del quale noi non siamo che un campione individuale.

Quando io parlai dinanzi al Congresso lo scorso febbraio, pensai che basterebbe affermare i nostri diritti di neutrali mediante le armi, ma la neutralità armata appare ora inutile. È impossibile difendere le navi contro gli attacchi dei sottomarini tedeschi; è atto di prudenza ordinaria cercare di distruggerli, prima che mostrino la loro intenzione.

Il Governo tedesco nega ai neutrali il diritto di impiegare armi in alcun modo entro la zona proibita, per la difesa di diritti che nessun cultore del diritto pubblico moderno ha mai contestati.

La Germania ha annunciato che i riparti di protezione a bordo delle navi mercantili sono esposti ad essere trattati come pirati Di fronte a tali pretese la neutralità armata è peggio che inutile.

Siamo incapaci di scegliere la via della sottomissione e di permettere che i nostri più sacri diritti nazionali siano violati.

Obbedendo senza esitazione a ciò che considero come un dovere costituzionale, consiglio il Congresso a considerare la recente azione del Governo imperiale contro il popolo degli Stati Uniti ed accettare formalmente lo stato di guerra che gli è stato imposto e prendere immediate misure non soltanto per porre il paese in istato di completa difesa, ma anche per costringere la Germania, impiegando tutte le nostre risorse, ad accettare di terminare la guerra alle nostre condizioni.

Wilson continua:

« Lo stato di guerra implicherebbe una stretta collaborazione cogli altri Governi in guerra contro la Germania, fornendo loro liberalmente crediti finanziari, come pure la mobilizzazione di tutte le risorse materiali del paese, per fornire materiale da guerra e servire gli altri bisogni di dette nazioni nel modo più abbondante, ma più economico ed efficace possibile. Implicherebbe pure l'equipaggiamento immediato e completo della marina, specialmente con mezzi per combattere i sottomarini nemici, ed altresì l'aggiunta immediata alle forze dell'esercito di almeno cinquecentomila uomini, che dovrebbero essere scelti, a mio avviso, sulla base del servizio militare universale, con l'autorizzazione dell'aumento di una forza eguale se occorresse ».

Wilson domanda i crediti necessari al Governo, forniti da nuove eque tasse.

Indi continua: « È nostro dovere proteggere il nostro popolo contro le sofferenze che possono risultare da imposte troppo elevate. Mettendo in pratica queste misure dobbiamo agire con prudenza e fare in modo che i nostri propri preparativi militari non turbino in alcun modo il nostro dovere, poichè sarà nostro dovere fornire le nazioni già in guerra colla Germania dei materiali che esse non possono ottenere che da noi stessi. Esse sono già nell'arena; dobbiamo aiutarle con ogni nostro sforzo, affinchè la loro azione vi si faccia sentire in modo efficace.

Spero che approverete queste misure accuratamente elaborate dagli organi del Governo responsabile per la condotta della guerra e per garantire la sicurezza della nazione. E dopo esserci decisi a misure così piene di conseguenze spieghiamo chiaramente il nostro scopo, che è la difesa dei principî di pace e di giustizia contro le potenze autocratiche ed egoiste e l'istituzione fra i popoli veramente liberi, e che si governano da loro stessi, di quell'unità di scopi e di azione che assicurerà per sempre il rispetto di questi principî.

La neutralità non è più a lungo possibile nè desiderabile quando la pace del mondo intero e la libertà dei suoi popoli si trovano in giuoco e quando la minaccia di questa pace e di questa libertà risiede nella esistenza di Governi autocratici appoggiantisi sulla forza che impongono la loro volontà, senza tener conto di quella dei popoli. Siamo all'inizio di un'êra in cui i Governi come gli individui debbono essere resi responsabili dei loro atti. Noi non abbiamo nessuna vertenza col popolo tedesco e sentiamo per esso simpatia ed amicizia.

Non è stato sotto il suo impulso e nemmeno con la sua approvazione che il Governo tedesco dichiarò la guerra.

Questa guerra tedesca fu decisa come gli antichi conflitti dei tempi passati, quando i popoli non erano mai consultati e la lotta avveniva per gli interessi di una dinastia o di un piccolo gruppo di ambiziosi.

Una nazione libera dei suoi destini non riempie uno Stato amico con le sue spie e non opera intrighi per porre un qualunque Stato in condizioni critiche e procurarsi così l'opportunità di una conquista.

Questi disegni possono essere concepiti quando nessuno in uno Stato ha diritto di chiedere spiegazioni, ma sono naturalmente impossibili quando l'opinione pubblica insiste per conoscere interamente tutti gli affari della nazione.

Soltanto i popoli liberi possono mantenere integro il loro onore e preferire gl'interessi dell'umanità ai loro propri interessi. Ogni americano non pensa forse che qualche cosa è stato aggiunto alla nostra speranza di una pace futura dai meravigliosi avvenimenti testè svoltisi in Russia, che per quelli che la conoscono meglio è stata sempre profondamente democratica?

L'autocrazia che la dominava è stata abbattuta ed il grande popolo russo porta la sua forza maestosa a coloro che combattono per la libertà, la giustizia e la pace del mondo.

Il fatto che ha servito a convincerci che l'autocrazia prussiana non poteva mai essere nostra amica, è che dal principio della guerra la Germania ha diffuso spie nel nostro paese, che non diffidava, perfino negli uffici del nostro Governo, ed ha organizzato complotti criminosi per rompere l'unanimità delle opinioni degli americani. È evidente che le spie erano già qui prima dell'inizio della guerra europea.

Varii processi hanno provato infatti che complotti furono organizzati ed anche diretti da rappresentanti diplomatici della Germania, la quale dimostrò così in modo antiamichevole che essa era pronta ad agire contro di noi al momento opportuno.

Una nota che intercettammo, e che era diretta al ministro di Germania al Messico, prova eloquentemente che quel Governo aveva l'intenzione di eccitare inimicizie contro di noi proprio alle nostre porte.

Un Governo che impiega simili metodi non potrebbe mai essere nostro amico.

Eccoci sul punto di impegnare la lotta contro il nemico naturale della libertà; impiegheremo per annientare le sue mire la forza dell'intera nazione.

È necessario garantire la sicurezza della democrazia nel mondo. La pace deve riposare sulle salde fondamenta delle libertà politiche.

Non abbiamo nessuna mira egoistica: non desideriamo nessuna conquista, nessuna indennità per noi stessi, nessun compenso materiale.

Saremo soddisfatti quando i diritti della umanità saranno garantiti, precisamente perchè senza odio aiuteremo scrupolosamente una guerra onesta e leale.

Non accenno agli alleati della Germania, perchè non abbiamo ricevuto nessuna provocazione da parte loro, quantunque l'Austria-Ungheria abbia annunciato la sua intezione di aderire alla politica tedesca e perciò noi non abbiamo potuto ricevere il suo nuovo ambasciatore.

Siamo amici sinceri del popolo tedesco, desideriamo un pronto ristabilimento delle nostre relazioni amichevoli con esso, ma reprimeremo severamente tutti i tentativi sleali. Tra noi il diritto è più prezioso della pace: combatteremo per la democrazia, per il diritto dei popoli di aver voce nei consigli dei loro governi, per la libertà delle piccole nazioni. Sacrificheremo la nostra vita, la fortuna, tutto ciò che possediamo per un tal dovere, con la fierezza di sapere che infine è arrivato il giorno in cui l'America può dare il suo sangue per quegli stessi principî dai quali essa nacque, come pure per la felicità e la pace della quale ha potuto godere. Con l'aiuto di Dio essa non potrebbe agire diversamente ».

***

Impressioni e commenti.

Washington, 2 (ore 11 pomeridiane). — La presenza di Wilson al Congresso ha provocato manifestazioni indescrivibili di entusiasmo. Un'immensa folla lo ha acclamato calorosissimamente al suo arrivo e alla partenza del Campidoglio.

Il presidente ha cominciato a leggere il suo Messaggio con voce un po' bassa che è divenuta poi più forte. Quando ha dichiarato la impossibilità per gli Stati Uniti di scegliere la via della sottomissione all'ingiustizia, formidabili acclamazioni hanno coperto la sua voce e quando ha domandato al Congresso di dichiarare l'esistenza dello stato di guerra sono scattati in piedi gridando ad altissima voce il loro consenso.

La domanda del presidente relativa all'aiuto finanziario ed agli altri concorsi agli alleati come pure l'annuncio della creazione dell'esercito sulla base del servizio universale, sono stati lungamente applauditi.

Tutti i parlamentari, anche quelli che passavano per pacifisti, si sono alzati alla fine della lettura del Messaggio. La maggior parte agitavano fazzoletti ed alcuni, compreso qualche senatore dallo aspetto austero, facevano sventolare bandierine fra applausi scrosicanti.

La notizia dell'affondamento del piroscafo *Aztec* è giunta durante la lettura del Messaggio ed è volata rapidamente di bocca in bocca, ma il presidente non ne è stato informato che più tardi.

Il Congresso discuterà domani la mozione sulla guerra. Pure domani si riunirà il Gabinetto per discutere circa i preparativi per l'esercito e per la marina.

New York, 4. — Tutti i giornali, senza distinzione di partito, fanno unanimi elogi al messaggio del presidente Wilson al Congresso che qualificano come una perfetta espressione dell'ideale nazionale.

La *Tribune* scrive: Nessun elogio è insufficiente per le parole del presidente Wilson.

Il *Sun* si rallegra che gli Stati Uniti abbiano finalmente trovato un uomo pronto a guidarli nel compimento del dovere verso l'interesse comune dell'umanità.

Il *New York Times* dice: Nessun Governo si è mai trovato sotto il colpo di un'accusa tale come quella portata dal presidente del popolo americano contro il Governo tedesco. Tutti i delitti dei tedeschi sono stati commessi a sangue freddo e in circostanze atroci che hanno terrificato il mondo intero.

Il *New York Journal* approva con entusiasmo la cooperazione degli Stati Uniti con l'Intesa.

Il *New York Herald* scrive: Wilson ha indicato che il solo modo per lui di compiere il suo dovere verso gli Stati Uniti è quello di consigliare loro di porsi a fianco delle grandi democrazie che combattono per la libertà e per l'umanità.

L'*Herald* di Chicago rileva che la grande maggioranza è senza dubbio col cuore e con l'anima col presidente.

Parigi, 3. — La popolazione parigina ha appreso nel pomeriggio con grande gioia le dichiarazioni del presidente Wilson al Congresso.

Nei chioschi e sulle terrazze dei caffè i giornali della sera usciti con titoli a grossi caratteri andavano a ruba.

Una folla numerosa e rumorosa circola nelle strade principali commentando con gioia i nuovi avvenimenti che permettono le migliori speranze.

Parecchie Banche e case di commercio americane hanno issato già la bandiera stellata. Una dimostrazione specialmente calorosa è avvenuta dinanzi all'edificio di un grande stabilimento americano in piazza dell'Operà che ha inalberato una bandiera di proporzioni grandissime.

La folla ha salutato la bandiera del nuovo alleato con nutrite acclamazioni e grida di « Viva Wilson! » - « Viva l'America! ».

Telegrammi ricevuti da parecchie grandi città della Provincia, specialmente da Marsiglia, Lione, Bordeaux, segnalano identiche manifestazioni di entusiasmo verso il nuovo alleato.

La Camera di commercio, gli edifizi pubblici e le navi del porto di Marsiglia hanno issato la bandiera nazionale degli Stati Uniti.

Benchè il testo del Messaggio diretto dal presidente Wilson al Congresso non sia ancora giunto, i giornali della sera ne pubblicano i primi riassunti che commentano con vivissimo interesse.

Sotto il titolo « Il verdetto », il *Temps* dice: Questa è una grande data nella storia dell'America e una grande data nella storia del mondo. La volontà di non immischiarsi nelle vertenze dell'Europa dominava da più di un secolo la politica americana. La violenza tedesca fu più forte di questa volontà ed il nuovo alleato si schiera a nostro fianco.

Quando sventolerà sui nostri campi di battaglia la bandiera stellata dell'Unione, ciò sarà più che un grande concorso militare, navale e finanziario che verrà a sostenere la nostra causa; sarà prevenendo il giudizio della storia, la decisione della coscienza umana.

Il *Journal des Debats* scrive:

Nel messaggio letto ieri sera davanti al Congresso riunito in ses-

sione straordinaria, Wilson gli chiese di dichiarare che lo stato di guerra esiste tra gli Stati Uniti e la Germania.

Ecco dunque la grande decisione presa. Dopo lunghe esitazioni e tentativi perseveranti per persuadere la Germania a rinunciare a misure destinate fatalmente a provocare un conflitto, il presidente Wilson, pacifista e puritano, è giunto a proporre al popolo americano di intervenire nella guerra mondiale contro la Germania accanto agli alleati.

Sempre scrupoloso nel conformarsi alle regole del diritto e nel seguire una procedura meticolosa, egli non domanda al Congresso di dichiarare la guerra alla Germania, ma vuole che sia constatato che lo stato di guerra esiste tra i due paesi. Di buona o cattiva volontà la Germania si è posta ufficialmente dalla parte del torto. Invano essa ha speso somme immense e tesori di ipocrisia per sfuggire al colpo che la minacciava; invano cercò di rendersi solidali gli Stati Uniti ed il suo presidente in ciò che essa chiamava la difesa della libertà dei mari. Tutte queste manovre, le sue astuzie, le sue sottigliezze, si spezzarono contro la coscienza dell'uomo onesto ed oggi la Germania è convinta di violazione delle leggi divine e umane ed è condannata alla pubblica esecrazione dal capo di Stato più pacifico e più imparziale.

CRONACA ITALIANA

Derivazione di acque pubbliche. — Il Consiglio superiore delle acque pubbliche ha proceduto nella sua adunanza del 31 marzo u. s. all'esame di importanti richieste.

Tra l'altro, ha dato parere sulle domande per derivazione dal Po e dal Rio Tossier (7200 cavalli); dal Tenna e Ambro (5411 cavalli); dalla Dora Baltea (5056 cavalli); dal Remulo, Rebbia e Gallina in provincia di Brescia.

Anche il Comitato permamente del Consiglio ha compiuto un cospicuo lavoro ammettendo ad istruttoria importanti richieste di derivazioni sia dalle acque delle Alpi come dalle acque dell'Appennino.

Tra il Consiglio e il Comitato nei due primi mesi del loro funzionamento, vennero ammesse all'istruttoria tante domande per la produzione di oltre 140 mila cavalli e per la concessione definitiva di derivazione per oltre 50 mila cavalli.

Onoranze ad eroici aviatori. — Ieri, a Venezia, nel cimitero comunale, reparto riservato ai morti per la patria, vennero inaugurati ricordi marmorei di stile classico dedicati al capitano del genio navale Luigi Bresciani, al capitano del genio navale Roberto Prunas, ai due motoristi Vittorio Pontini e Fausto Lari, arditissimi aviatori.

Il Bresciani volò per la prima volta assieme al capitano Miraglia, altro eroe defunto, a difesa della città di Venezia nell'attacco aereo che si svolse la notte seguente alla dichiarazione della nostra guerra all'Austria.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari.

Sulle tombe ricongiunte del capitano Miraglia e del capitano Bresciani Gabriele d'Annunzio, che fu compagno di rischi e di ardimenti dei prodi ufficiali, pronunciò elevate parole rievocando le gesta degli eroi e inneggiando all'Italia.

Contro certe raccomandazioni. — Il Comitato regionale per la mobilitazione industriale dell'Italia centrale ha diramato una circolare per avvertire nuovamente che non tiene affatto conto di sollecitazioni dirette o indirette per quanto si riferisce al collocamento, al trasferimento, ecc. di operai militari addetti ad opifici e a scuole dipendenti dal Comitato stesso, anzi, esso si atterrà scrupolosamente alle disposizioni del regolamento di disciplina per il R. esercito e segnatamente all'art. 27 paragrafo 119, con il quale si prescrive tassativamente che tutte le domande che pervengono per via indiretta, le raccomandazioni e simili, devono essere considerate come mancanze disciplinari.

I nomi dei trasgressori saranno comunicati ai corpi dai quali dipendono per i provvedimenti del caso.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo bollettino comunicato a lire 11.454.911,84.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

3 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6 0
Temperatura massima, » » . . . 17.1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Lo sciopero dei meccanici a Barrow si è risolto. Il lavoro ricomincerà domani.

WASHINGTON, 3. — La cooperazione della marina americana con quella degli alleati comincierà appena il Congresso avrà dato la necessaria autorizzazione.

WASHINGTON, 3. — Durante la seduta del Congresso è giunta la notizia del siluramento del transatlantico americano *Aztec*.

PARIGI, 3. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, il presidente del Senato, Dubost, e il presidente della Camera, Deschanel, hanno passato al fronte le giornate di domenica e di lunedì ed hanno visitato Soissons, Chauny e Jusy, nonchè numerosi Comuni devastati dai tedeschi.

Poincaré ha distribuito larghi soccorsi agli abitanti. I presidenti si sono poi recati nella zona inglese, e specialmente a Peronne, ove Poincaré ha decorato gli ufficiali britannici che si sono particolarmente distinti durante gli ultimi combattimenti; essi hanno percorso infine il campo di battaglia della Somme e specialmente l'altipiano di Santerre, attraversando un grandissimo numero di cimiteri tedeschi.

LONDRA, 2 — Il Vice-Re delle Indie ha ricevuto recentemente dal Governo del Nepal la notizia della contribuzione di ventimila sterline per le spese di guerra. Il Consiglio della nobiltà del Nepal ha votato due lakhs di rupie (13.300 sterline) e il primo ministro del Nepal ha offerto dalla sua cassetta personale un lakh.

PARIGI, 3. — Parecchi giornali pubblicano una dichiarazione del generale romeno Iliescu, capo del grande stato maggiore, durante la campagna del 1916. Il generale ha dichiarato che la Rumenia non dubitava di dovere intervenire a fianco degli alleati, ma mancava di munizioni e di armi.

Essa in due anni aumentò l'esercito da 180.000 a 820.000 uomini. Nel luglio 1916 la Romenia non era ancora pronta quando ricevette una specie di intimazione dalla Russia di marciare immediatamente o mai più.

Il generale Iliescu attribuisce a Sturmer la ritirata romena e lo accusa di aver voluto terminare la guerra facendo invadere la Romenia fino al Sereth, affinchè la disfatta non fosse una disfatta russa.

Fu pure Sturmer che si oppose poi alla marcia contro la Bulgaria, il cui piano era stato approvato dalla stato maggiore romeno-francese.

BERNA, 3. — Un dispaccio da Sciaffusa dice che con treno speciale, inviato dalle ferrovie federali a Gottmadingen, i ministri degli Stati Uniti e di Cina a Bruxelles e il personale delle loro Legazioni, cioè 77 persone, tra cui 20 cinesi, sono arrivati a Sciaffusa e ripartiti per Berna.

WASHINGTON, 3. — *Senato.* — La Commissione per le relazioni estere ha approvato l'ordine del giorno, accettato dal Governo, il quale dichiara che lo stato di guerra esiste con la Germania.

Eccetto alcune lievi modificazioni di forma, si tratta virtualmente dello stesso ordine del giorno segnalato ieri.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*